

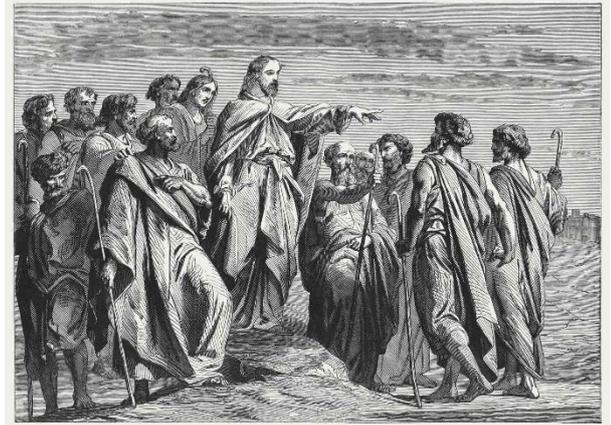


La Settim@na

N° 486 / 24 Anno Liturgico B

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

14 LUGLIO	XV DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
III sett. del salterio TO	Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13
ore 08.30	S. Messa – Quattro Castella † Def. Don Francesco, Oliva e Desolina
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Def. Sauro Secchi; ringraz. 55° di matrimonio Ubaldo e Luisa Costi
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Def Ave e Ottavio Bazzani
15 LUGLIO	LUNEDI' <i>S. Bonaventura da Bagnoregio</i> ◆
	Is 1,10-17; Sal 49; Mt 10,34-11,1
ore 18.30	S. Messa – Eremo di San Michele Salvarano
16 LUGLIO	MARTEDI' <i>B.V. Maria del M. Carmelo</i> ◆
	Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24
ore 19.00	Liturgia della parola – Quattro Castella † Def. Luigi, Alberto e Rachele Molinari † Def. Famigliari Pino Sconza
17 LUGLIO	MERCOLEDI' <i>S. Marcellina</i> ◆
	Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27
18 LUGLIO	GIOVEDI' <i>S. Federico</i> ◆
	Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30
ore 20,45	Adorazione, a seguire S. Messa Chiesa vecchia di Montecavolo
19 LUGLIO	VENERDI' <i>S. Epafra</i> ◆
	Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8
ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella
20 LUGLIO	SABATO <i>S. Apollinare</i> ◆
	Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21
ore 19.00	S. Messa prefestiva – Montecavolo
21 LUGLIO	XVI DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
IV sett. del salterio TO	Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34
ore 08.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella



✚ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Parola del Signore

COMMENTO AL VANGELO Il Vangelo di oggi ci parla in maniera dettagliata dell'equipaggiamento che un discepolo di Cristo deve avere: "Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche".

La prima cosa su cui devono fare affidamento non sono gli eroismi personali ma le relazioni. È questo il motivo per cui li manda a due a due. Non è una strategia di vendita porta a porta, ma la chiara indicazione che senza delle relazioni affidabili il Vangelo non funziona e non è credibile. In questo senso la Chiesa dovrebbe essere principalmente il luogo di queste relazioni affidabili.

E la prova dell'affidabilità la si vede dal potere che si ha contro il male. Infatti la cosa che teme di più il male è la comunione. Se tu vivi in comunione allora hai potere "sugli spiriti immondi". Si comprende allora come mai la prima cosa che fa il male è far entrare in crisi la comunione. Senza questa affidabilità delle relazioni lui può spadroneggiare. Divisi siamo vinti, uniti siamo vincitori. Ecco perché la Chiesa deve sempre avere come primo obiettivo la difesa della comunione. "E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio"; sarebbe da sprovveduto affrontare la vita senza un punto d'appoggio.

Ognuno di noi non può solo fidarsi delle proprie convinzioni, dei propri ragionamenti, delle proprie emozioni. Ha bisogno, invece, di qualcosa che gli faccia da punto d'appoggio. Per un cristiano la Parola di Dio, la Tradizione, il Magistero non sono ornamenti, ma il bastone su cui poggiare la propria vita. Stiamo assistendo invece al dilagare di un cristianesimo intimistico tutto fatto di "io penso", "io sento". Questo tipo di approccio alla fine ci fa ritrovare fermi e molto spesso smarriti. Avere un punto oggettivo su cui poggiare la vita è una grazia, non un limite.

(Don Luigi M. Epicoco)



Venerdì 12 si è concluso il campo estivo 2024 di Roncolo. Due settimane intense, ricche di attività ma soprattutto **ARRICCHITE** dalle 100 e passa voci che hanno riempito gli spazi verdi all'ombra del Campanile di San Giorgio ...E VAI !!

Ancora **grazie a Nostro Signore** per la sua infinita bontà, per tutte/i coloro che si sono prestati per l'ottima riuscita del CAMPO ESTIVO dell'Unità Parrocchiale Quattro Castella/Roncolo.

Oltre a ringraziare educatori, animatori, cuoche e genitori volontari, la Parrocchia ringrazia, per la preziosa ospitalità, la **CONTRADA MAESTÀ DELLA BATTAGLIA** per aver concesso l'utilizzo della cucina per la preparazione dei pasti.



Tanti semplici mazzetti di lavanda hanno permesso di raccogliere euro 245,00 a favore della Caritas interparrocchiale.

Grazie a chi ha avuto la geniale idea e a tutti coloro che hanno collaborato nella distribuzione al termine delle SS: Messe domenicali.

Di fronte alle tentazioni nella preghiera

La tentazione più frequente, la più nascosta, è la nostra *mancanza di fede*. Si manifesta non tanto in una incredulità dichiarata, quanto piuttosto in una preferenza di fatto. Quando ci mettiamo a pregare, mille lavori o preoccupazioni, ritenuti urgenti, si presentano come prioritari; ancora una volta è il momento della verità del cuore e del suo amore preferenziale.

Talvolta ci rivolgiamo al Signore come all'ultimo rifugio: ma ci crediamo veramente? Talvolta prendiamo il Signore come alleato, ma il cuore è ancora nella presunzione. In tutti i casi, la nostra mancanza di fede palesa che non siamo ancora nella disposizione del cuore umile: «**Senza di me non potete far nulla**» (Gv15,5).

Un'altra tentazione, alla quale la presunzione apre la porta, è l'*accidia*. Con questo termine i Padri della vita spirituale intendono una forma di depressione dovuta al rilassamento dell'ascesi, ad un venire meno della vigilanza, alla mancata custodia del cuore. «Lo spirito è pronto, ma la carne è debole» (Mt26,41).

Quanto più si cade dall'alto, tanto più ci si fa male. Lo scoraggiamento, doloroso, è l'opposto della presunzione. L'umile non si stupisce della propria miseria; essa lo conduce ad una maggior fiducia, a rimanere saldo nella costanza.